



NO ALL'INTERVENTO IMPERIALISTA IN LIBIA SOLIDARIETA' CON IL POPOLO

La coalizione reazionaria di forze imperialiste che attacca militarmente la Libia, con il pretesto di difendere la popolazione civile e facendosi scudo di una risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU, sta perpetrando un'altra aggressione contro i popoli: oggi della Libia, ieri dei Balcani, dell'Iraq, dell'Afghanistan, tutti brutalmente attaccati con gli stessi falsi pretesti. Questa coalizione di Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti, con l'attiva complicità dei governi reazionari di Italia, Spagna, Danimarca... e la complicità passiva di Russia e Cina, dato che entrambi questi paesi non hanno esercitato il loro diritto di veto fornendo ipocritamente il loro nulla osta all'aggressione, questa coalizione reazionaria sta dimostrando con i fatti la sua vera natura. Il suo obiettivo non è la sicurezza della popolazione civile, ma il petrolio e la posizione strategica della Libia, è minacciare la ribellione e le lotte rivoluzionarie dei popoli arabi.

Nell'approvare l'aggressione alla Libia, appoggiandosi sulla risoluzione dell'ONU, gli imperialisti dimostrano una volta di più che non gli importa un fico secco se le risoluzioni dell'ONU siano giuste oppure no; quello che gli importa sono i loro interessi, come dimostra il fatto che hanno sempre ignorato le numerose risoluzioni a favore dei popoli della Palestina e del Sahara.

I ribelli che lottano contro il governo reazionario di Gheddafi, scopriranno presto che i loro «protettori» non sono tali, bensì dei saccheggiatori e degli sfruttatori senza pietà, che sostituiranno Gheddafi, se puntano ad abbatterlo, con altre pedine al servizio dell'imperialismo. Dobbiamo ricordare che i componenti di questa coalizione, ed altri paesi imperialisti e capitalisti, in passato hanno corteggiato Gheddafi, così come il satrapo Ben Alí in Tunisia e il non meno reazionario Hosni Mubarak in Egitto (membro della Internazionale socialista!), tutti e due buttati giù dalle sollevazioni popolari.

Le rivolte che stanno scuotendo il Maghreb e il Medio Oriente (Marocco, Yemen, Bahrein, Siria e possibilmente l'Algeria) minacciano gli interessi strategici delle potenze imperialiste, il che determina l'acutizzazione delle loro contraddizioni, come vediamo nel caso dell'aggressione alla Libia fra l'imperialismo francese capeggiato dall'ultrareazionario Sarkozy e l'imperialismo tedesco dell'altrettanto reazionaria Merkel. I profondi sconvolgimenti di questa area del mondo, portati avanti dai popoli contro regimi autoritari, se non dittatoriali, e contro grandi ingiustizie sociali, fanno traballare le posizioni delle potenze imperialiste e dei loro alleati.

La Conferenza Internazionale di Partiti e Organizzazioni Marxisti-Leninisti, condanna energicamente la brutale aggressione contro la Libia. Solidarizza con la giusta lotta del suo popolo contro la reazione del governo di Gheddafi, per conquistare la democrazia, la libertà e la dignità. Denuncia allo stesso tempo la doppia morale che applica l'ONU, la doppiezza e l'ipocrisia di tutti i paesi con sedicenti governi democratici, che appoggiano l'aggressione in alcuni casi e tacciono in altri. Chiama a manifestare con tutti i mezzi la solidarietà al popolo libico e agli altri popoli in lotta.

Comitato di Coordinamento della CIPOML

Marzo 2011